

# L'AMORE VINCE

PERIODICO DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO

Poste italiane spa - spedizione in a.p. D.L.  
353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB  
San Donà di Piave

## CI SIETE MANCATI !

Per le donne e gli uomini  
con disabilità dei Piccoli  
Rifugi e della Domus Lucis  
il Covid19 porta sacrifici  
ancora più duri.

Ecco come personale  
e volontari cercano di  
aiutarli a superare questa  
ulteriore difficoltà,  
e a farlo col sorriso



### SAN DONÀ

Addio all'indimenticabile Pierina Bassoli,  
Volontaria della Carità per 56 anni

### SPIRITUALITA'

Don Antonio Guidolin: nella pandemia non domandarti  
"perché accade?" ma "come devo agire?"

### PONTE PRIULA

La vita famigliare del Piccolo Rifugio stravolta dallo stop a  
visite e uscite. Meno male che ci sono orto e giardino...

### FERENTINO

Amicizie oltre la cancellata: le scout del Frosinone2  
ci donano sorrisi in tempo di lockdown

Fondazione di culto e religione  
Piccolo Rifugio - onlus  
casella postale n. 39  
30027 S. Donà di Piave (VE)  
Tel. 0421/330344  
www.piccolorifugio.it  
ufficiostampa@piccolorifugio.it  
conto corrente postale 14406375 intestato  
alla Fondazione Piccolo Rifugio  
partita iva: 02461760270

Poste italiane spa  
spedizione in a. p. D. L. 353/03  
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 2,  
DCB San Donà di Piave

#### **Aut. Tribunale di Treviso n° 731 del 23-11-1988**

Iscrizione al Registro degli Operatori di  
Comunicazione n. 1565  
già iscritta al Registro Nazionale della Stampa  
n. 3193 Vol. 32 Foglio 737 del 09-05-'91

#### **Redazione: Viale della Vittoria, 19 31029 Vittorio Veneto**

Dir. Responsabile: Elena Suardi  
In redazione: Carlo Barosco  
Tommaso Bisagno  
Teresa D'Oria  
don Antonio Guidolin  
Bruno Perissinotto

Stampa - Elaborazione Grafica:  
Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.  
Via Vizzotto, 13 - San Donà di Piave (Ve)

Una copia 0,10 euro

#### **Garanzia di riservatezza per gli abbonati**

Comunicazione ai sensi della legge 675/96  
sulla tutela dei dati personali. La Fondazione di  
Culto e Religione Piccolo Rifugio, editore della  
rivista "L'Amore Vince", garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la  
possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica  
o la cancellazione scrivendo a: Fondazione di  
Culto e Religione Piccolo Rifugio, Via Dante  
Alighieri, 7 - 30027 San Donà di Piave (Venezia).  
Le informazioni custodite nel nostro archivio  
elettronico verranno utilizzate al solo scopo  
di inviare agli abbonati la nostra rivista e/o  
informazioni od opuscoli inerenti la nostra opera.

# CI SIETE MANCATI CI SIETE STATI

**Ci siete mancati!**, grida la copertina di questo Amore Vince.

Siete mancati voi, famigliari amici e volontari, alle donne e agli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio e della Domus Lucis. I mesi in cui il Covid19 ci ha chiuso dentro casa sono stati duri.

Ci siete mancati anche voi pranzi in compagnia, voi passeggiate in centro, voi messe in parrocchia, voi corsi in piscina, voi pizze e caffè al bar.

Voi centri diurni, tirocini, inserimenti, posti di lavoro.

Perfino voi attività di routine, spese al supermercato, attese alla fermata dell'autobus. Perché all'improvviso, gran parte della vita quotidiana di gran parte degli ospiti del Piccolo Rifugio è stata mutilata. Niente incontri, niente relazioni, niente abitudini. Niente persone!

Gli uomini e le donne e che lavorano al Piccolo Rifugio hanno fatto tutto il possibile per colmare tutti questi enormi buchi, creando nuove attività o rafforzando le relazioni o sfruttando la tecnologia.

Ma è stata dura. Speriamo non si ripeta presto. Ci siamo anche mancati gli uni agli altri. In copertina, ad esempio, vedete Giacomo e Marisa, che vivono in due diverse parti del Piccolo Rifugio: a tutela della loro stessa salute, per mesi sono potuti stare insieme solo come vedete nella foto, divisi da una vetrata.

Ma vogliamo anche dire grazie a voi che ci siete stati: voi, che vi siete fatti vivi in videochiamata o altri mille modi.

Grazie che ci siete stati voi: sostenitori, che con le vostre offerte ci avete permesso di acquistare mascherine, termoscaner, saturimetri.

Grazie, soprattutto, se continuerete ad esserci, perché non sappiamo cosa succederà nei prossimi mesi.

Ci siete mancati. Vi siamo mancati?

## ECCO COME PUOI AIUTARCI A SOSTENERE LA CONTINUA SPESA PER MASCHERINE E DPI ANCHE TU CI PROTEGGI

Anche tu puoi aiutare a proteggere le donne e gli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio e della Domus Lucis dal Covid19.

E se lo fai, anche lo Stato ti viene incontro. Per continuare a proteggerci dalla malattia, e da una possibile seconda ondata in autunno o inverno, servono, anzitutto: mascherine, guanti e dispositivi di protezione per operatori sociosanitari e operatrici sociosanitarie, infermiere ed infermieri, educatrici ed educatori e tutto il personale di ogni Piccolo Rifugio. Per chi è a più stretto contatto con le persone con disabilità, mascherine e guanti vanno cambiati ogni giorno, più volte al giorno. Ed è una spesa da sostenere per ogni settimana, per ogni Piccolo Rifugio, per chissà quanti mesi, se non anni, ancora. Prima della pandemia, non usavamo mascherine, esattamente come ne le usavi tu in casa tua o un'insegnante in classe.

Servono anche tablet, per attività che tengano vive le abilità cognitive delle persone con disabilità, sopperendo a tutte le opportunità che la pandemia fa perdere. Ci sono tantissime app che possono fare al caso delle nostre donne e dei nostri uomini.


Se con un'offerta (erogazione liberale) aiuti il Piccolo Rifugio e la Domus Lucis ad acquistare mascherine, DPI, tablet... hai una detrazione sulle imposte sul reddito del 30%.

Più offri a noi, meno tasse paghi. Perché anche lo Stato vuole aiutarti ad aiutare chi è fragile.

### COME FARE LE OFFERTE

Puoi fare la tua offerta sul conto corrente della Fondazione Piccolo Rifugio Onlus con Iban IT89U030690960610000004835.



 *Pacchettini eleganti: sono bomboniere realizzate dal centro diurno Girardi del Piccolo Rifugio di San Donà*

Per favore, indica nella causale che la tua offerta è per "contrasto emergenza Covid19" e a quale dei 6 Piccoli Rifugi vuoi donarla.

Per saperne di più, puoi scrivere a [ufficiostampa@piccolorifugio.it](mailto:ufficiostampa@piccolorifugio.it) o via messenger su Facebook via Whatsapp al 3473677957 o via DM su Instagram. Oppure, meglio ancora, telefona al Piccolo Rifugio cui vuoi bene (o alla Domus Lucis) e chiedi. Ti sapremo indicare anche di cosa abbiamo più bisogno. Ti diremo anche a voce il nostro grazie di cuore.

Con un dono, vivrai anche tu la soddisfazione che ha provato la coppia di pensionati che ad aprile ha donato 1000 euro al "suo" Piccolo Rifugio, sostenendo così la spesa per un mese di fornitura di mascherine, e per due saturimetri.

FERENTINO – APPENA FINITO IL LOCKDOWN, LE SCOUT DEL FROSINONE2 SONO TORNATE A SALUTARE GLI OSPITI DEL PICCOLO RIFUGIO, SEPPUR DA LONTANO

## AMICIZIE CHE SUPERANO LA CANCELLATA



*Le giovani scout del Frosinone2 sono venute a donare sorrisi alle donne e agli uomini del Piccolo Rifugio, anche attraverso la cancellata*

Per gli uomini e le donne dei Piccoli Rifugi il ritorno ad un minimo di normalità, che molti di noi hanno sperimentato dall'inizio dell'estate, si intravede ancora con difficoltà.

Le persone con disabilità sono e restano persone fragili, bisognose di particolari attenzioni, come richiede anche la normativa nazionale e regionale. Ristrette sono, purtroppo, le possibilità di incontro con i famigliari. Minime le possibilità di stare in compagnia, in mezzo a tutti gli altri.

Al Piccolo Rifugio di Ferentino, come negli altri Rifugi e residenze, per mesi nessuno è potuto uscire di casa.

All'inizio, a marzo, sembrava a tutti difficile capire il motivo dell'isolamento, ancor più per le persone con disabilità. Perché non posso più uscire? Perché all'improvviso tutto è cambiato? Cos'è questa nuova malattia che non si vede? Perché non posso andare in pellegrinaggio a Lourdes come previsto, che non vedevo l'ora?

Per provare a dare queste risposte, racconta l'educatrice Claudia Premutico, l'equipe del Piccolo Rifugio ha iniziato a



seguire assieme alle persone con disabilità i telegiornali, con le dovute attenzioni.

Impossibile negare che gli ospiti del Piccolo Rifugio, come tutti noi, hanno patito questi giorni difficili. Ma lo stare insieme, anche se distanziati, è stato prezioso. I contatti telefonici e in rete sono stati un tramite importantissimo, così come sapere che il vicinato era presente e solidale al di là dell'ampio e delizioso giardino. Dall'altra parte della cancellata sulla strada, a fine lockdown, finalmente potevano passare gli amici liberi di circolare, per un saluto a distanza. Speciale è stato quello delle carissime amiche del gruppo scout Fse Frosinone 2: in gruppo, con sorrisi che neppure le mascherine potevano celare, sono



arrivate proprio davanti a quella cancellata. “Come prima attività dopo il lockdown, siamo state dove ci ha portato il cuore”, hanno scritto sulla loro pagina Facebook le scout. Come mostra il loro video “Doniamo un sorriso” su YouTube, hanno cantato, ballato, chiacchierato con il gruppo del Piccolo Rifugio schierato di fronte a loro, altrettanto sorridente. Alle scout ancora una volta un grande grazie dal Piccolo Rifugio.

Immane per lo spirito, è stato, nei giorni tutti chiusi in casa, avere un appuntamento fisso: la messa in diretta televisiva, il rosario e la preghiera. Ora che la situazione è migliorata l'appuntamento è rimasto, ma il luogo è cambiato: non più davanti alla tv, bensì in una ampia sala che permette il distanziamento. Possiamo così dire che la celebrazione dell'Eucaristia è finalmente tornata a casa.

## BRASILE: LE VOLONTARIE DELLA CARITÀ AL FIANCO DEI PIÙ FRAGILI, ANCHE DURANTE LA PANDEMIA



Una messa  
all'Abrigo S.Gabriel

Il Covid19 ha colpito duramente in Brasile. E di fronte all'emergenza che ha colpito, in particolare, le persone più deboli e

fragili, le Volontarie e i Volontari della Carità hanno continuato, e anzi rinforzato, il loro impegno, sull'esempio di Lucia Schiavinato.

A Salvador de Bahia, la scuola Beija-flor di Massaranduba dove lavorano le Volontarie della Carità Iracema e Francisca, come tutte le scuole, è chiusa. Ma ogni mese il personale distribuisce viveri e materiale scolastico alle famiglie dei bambini. Che molto spesso, se non sempre, sono famiglie in condizioni difficili. Ha patito molto la situazione dovuta alla pandemia anche l'Abrigo S.Gabriel del Volontario Gabriel, che accoglie anziani fragili: ha dovuto rinunciare alle visite degli amici e ha visto ridursi le risorse economiche a disposizione. Come in Italia, anche in Brasile messe e celebrazioni sono state limitate.

A Presidente Dutra, nella diocesi di Grajaù, nel Maranhão, ad esempio, le Volontarie Evanda e Cilea hanno girato per le strade in auto, invitando la gente ad affacciarsi alla porta, come forma di processione del Corpus Domini. Alle Volontarie della Carità è arrivato anche il sostegno di dom Rubival Cabral Britto, vescovo di Grajaù.

## PONTE PRIULA – NON SONO STATI MESI FACILI, MA ABBIAMO AVUTO UNA RETE DI SUPPORTO AFFRONTARE LE ANSIE, LE CRISI, LE RINUNCE FORZATE

Hai presente la soddisfazione di quando raccogli la tua insalata del tuo orto? Quella che hai seminato, curato, osservato, atteso? E che poi, quando la metti sul tavolo del tuo pranzo, ti sembra la più buona del mondo e ti fa sentire come in un ristorante stellato?

Ecco: la conosciamo anche noi.

Quest'anno, infatti, l'orto è stato particolarmente produttivo. Dedicarci alle piantine nel nostro giardino è stata una grande risorsa, durante il lockdown.



Anche noi, come voi, in questo periodo ci siamo resi conto di quanto avere una casa con giardino ti possa cambiare la vita.



Ospiti del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula e Volontari X Shelter in vacanza assieme. Una gioia a cui per quest'anno dobbiamo rinunciare.

*Cosa ha significato la pandemia per le donne e gli uomini del Piccolo Rifugio?*

*Quanto dura è stato affrontare gli stravolgimenti della vita quotidiana portati dalle regole da rispettare per proteggere la salute di tutti?*

*Ecco il racconto a cuore aperto di Nicola Mazzer e Sabrina Zanette, educatori del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula, assieme a Manuel Bastianel e Augusto Tadiotto, ospiti. Assieme si fanno portavoce dell'intera famiglia del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula.*

Per noi è stato un periodo carico di tensioni. Gestire crisi emotive, crisi di ansia, spaesamento e confusione, aspettative, paura e desideri di sicurezza e ritorno alla normalità degli ospiti, e al tempo stesso provare ad impostare interventi educativi mirati al loro benessere all'interno di un equipe provata non è stato semplice.

Improvvisamente abbiamo ricevuto indicazioni: attivare l'isolamento, impossibile fare uscite. Abbiamo dovuto dire a quanti tra i nostri sono più autonomi che non sarebbero più potuti andare in passeggiata o al bar. Poi, altre indicazioni, che dovevamo elaborare noi educatori per primi, per

poi tradurle e renderle comprensibili a tutti: stop alle visite dei famigliari, mantenimento di una certa distanza tra noi, l'obbligo per tutta l'equipe di utilizzare la mascherina, raccomandazione quasi ossessiva di lavarsi bene le mani, rilevazione quotidiana della temperatura... Tutto questo ha un pochino trasformato la "vita familiare" che con tanto impegno cerchiamo ogni giorno di costruire al Piccolo Rifugio.

Per molti ospiti è stato complicato accettare queste imposizioni. Per qualcuno ogni giorno diventava fonte di incertezze, con le notizie sui molti morti, l'impossibilità di conoscere la fine di questo virus che non si può vedere ma tutti dicono che c'è... ed anche, seppur paia banale, la sospensione del campionato di calcio, che più di qualcuno seguiva con passione.

Al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula abbiamo potuto contare su alcuni lavori che ci hanno tenuti impegnati ed attivi. Realizzazione delle bomboniere e cura dell'orto ci hanno permesso di vivere con meno fatica questi mesi di lockdown.

Avere un giardino al Piccolo Rifugio, e quindi poter passare molto tempo all'aperto, sono una grande fortuna, che abbiamo sfruttato al massimo. L'orto bellissimo di quest'anno sembra voler rendercene merito.

Ognuno ha vissuto il lockdown in modo diverso, a tutti il lockdown ha stravolto la vita: ed è così anche per le donne e gli uomini del Piccolo Rifugio.

Manuel e Vittorino, ad esempio, hanno dovuto interrompere il loro tirocinio. Per fortuna da qualche settimana, possono andare in passeggiata e uscire in bici.

Adriano per alcuni giorni all'inizio dell'isolamento e dell'allarme virus aveva paura anche ad uscire nel nostro giardino. Luisa e Serena hanno dovuto interrompere il loro servizio settimanale di volontariato alla Croce Rossa e al centro diurno (Ceod). La loro reazione? Prima, la sensazione di confusione; subito dopo, il desiderio di riprendere al più

presto. Allegra è dovuta rimanere a casa dal Ceod e ha chiesto insistentemente dei suoi amici e degli operatori che non vede da diversi mesi.

#### MOLTE COSE CI SONO MANCATE

In generale, quello che ci è più mancato è il contatto coi nostri cari, con i nostri amici. Ci è mancato di dover rinunciare ad appuntamenti fondamentali, attesi di anno in anno, come il rientro di ciascuno degli ospiti nella propria famiglia per Pasqua, oppure le feste organizzate dai Volontari X Shelter.

Niente torneo di burraco, in cui di solito accoglievamo al Piccolo Rifugio decine di giocatori. Niente Piccolo Rifutbol e Vol.ley x Shelter, i tradizionali tornei di calcio e beach volley organizzati dai Volontari X Shelter: questo significa, per le donne e gli uomini del Piccolo Rifugio, non poter realizzare i 1 trofei per le squadre vincitrici, non partecipare alle riunioni organizzative, non godere della compagnia dei nostri amici volontari mentre preparano tutto, non andare con loro a fare la spesa e i vari acquisti...e poi soprattutto non andare a vedere le partite. Niente tradizionale settimana al mare. Anche le abituali gite in montagna o al mare dovranno essere riorganizzate tenendo conto delle nuove regole. E questo impedirà di soddisfare al meglio le esigenze degli ospiti. Gli educatori avranno il difficile e doloroso compito, in qualche caso, di decidere chi potrà partecipare e chi no.

Molte cose ci sono mancate. Abbiamo però imparato a fare delle videochiamate, scoprendo un nuovo modo di telefonare. Ci siamo visti coi nostri cari e anche con alcuni dei volontari, condividendo la condizione di stare ognuno nella propria casa. Abbiamo videochiamato anche il nostro ex operatore Renato, da poco in pensione, ed anche lo psicologo dell'azienda sanitaria.

Si è attivata una rete di supporto che qui a Ponte della Priula ha funzionato bene, permettendoci di vivere al meglio un brutto periodo.

## PER VOI, CON LE NOSTRE MANI

Nelle lunghe giornate di lockdown, al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula ci siamo dedicati a quel che sappiamo fare bene: le bomboniere. Del resto, se per il bene di tutti dobbiamo evitare di incontrare le persone che abbiamo a cuore, non c'è miglior rimedio che dedicare tempo e attenzione a creare per i nostri amici le bomboniere, che servono a cristallizzare i ricordi dei momenti speciali della vita. Con le foto di questa pagina vi facciamo sbirciare nella creazione di queste bomboniere, a cui collaborano anche i Volontari X Shelter. Se le desiderate anche voi per lauree, matrimoni, battesimi e altri giorni speciali dei prossimi mesi, chiamateci allo 0438445318, scriveteci su Whatsapp al 3473677957, trovate su Facebook o Instagram.





TRIESTE – PER REAGIRE A DIVIETI E INCERTEZZE, LA FORZA DELLA NOSTRA PAZIENZA E L’AFFETTO DI AMICI E FAMIGLIE

## SICURI SOLO DI UNA COSA: ANDARE AVANTI

In un giorno qualunque, senza che ce l’aspettassimo, la nostra vita è cambiata. Le abitudini più semplici in un attimo sono diventate vietate: prendere un caffè con un amico, andare a trovare i nostri genitori, frequentare la piscina, dei corsi, e perfino il nostro stesso centro diurno della Domus, rimasto chiuso per mesi. Abbiamo dovuto anche rinunciare a tutte quelle cose che ci facevano sentire bene, come andare dal parrucchiere o dall’estetista. Ci siamo ritrovati a vivere il presente in una bolla, incerti sul futuro ma sicuri solo di una cosa: andare avanti. È complicato trascorrere le giornate chiusi in casa, però siamo fortunati perché abbiamo un bellissimo giardino e possiamo farci accarezzare dal calore del sole.

Da fine giugno sono di nuovo possibili le visite dei famigliari degli ospiti, che si svolgono in giardino. Ogni giorno

riempiamo le nostre giornate con diverse attività: ballo, ginnastica, lavori manuali, arte, attività cognitive, etc...

Tanto i nostri amici e volontari (grazie!) quanto i famigliari degli ospiti continuano a fare compagnia alle donne e agli uomini della Domus Lucis con le videochiamate. Non importa quanto brutto possa sembrare l’oggi, la vita continua, e sarà meglio domani. In questi mesi abbiamo scoperto che noi siamo molto forti e abbiamo tanta pazienza di aspettare. Noi della Domus Lucis rimaniamo distanti oggi per abbracciarci domani.

**Nelea Butnaru,**  
educatrice alla  
**Domus Lucis di**  
**Trieste**



A luglio ha finalmente riaperto anche il centro diurno della Domus Lucis. Per Rosaria, Samantha, Anna e Gabriella – ma pure per l’educatrice Claudia - l’emozione di ritornare alla propria vita quotidiana dopo 3 mesi in casa.



Nei giorni preoccupati della pandemia, serve sempre un po’ di primavera in più. Ci pensa questo girasole realizzato a mano dalle donne (Anna è quella nella foto) e dagli uomini della Domus Lucis.

VERONA – SUPPLEMENTI DI FANTASIA E CREATIVITÀ  
PER OCCUPARE BENE LE GIORNATE

## I VOLONTARI CI HANNO ANCHE FATTO PORTARE DELLE TORTE

Nonostante il periodo di quarantena, al Piccolo Rifugio di Verona non ci siamo annoiati.

Il tempo più lento e denso lo abbiamo impiegato con nuova fantasia e creatività. Ci siamo dedicati al giardinaggio e abbiamo riempito di verde la sala attività. I nostri vasi di latta decorati sono sempre più fantasiosi e posizionati sui davanzali di tutta la casa.

Abbiamo anche cominciato un percorso di lettura, ultimando il primo libro della lunga saga di Harry Potter.

Nè ci siamo dimenticati di noi stessi: curando i nostri corpi, rilassandoci, ascoltando della buona musica, con dell'esercizio fisico, ognuno secondo le proprie capacità.

Una bellissima iniziativa a cui abbiamo partecipato con entusiasmo sono stati i collegamenti per la messa domenicale via streaming promossi da La Grande Sfida (ente che sul territorio veronese organizza attività e manifestazioni volte all'inclusione e alla sensibilizzazione sulla disabilità) che ci ha dato la possibilità di unirci ad altre comunità nella preghiera della domenica. I nostri ospiti sono rimasti molto contenti dell'esperienza: è stato un po' come rivivere la messa della domenica nella sua dimensione comunitaria, di scambio reciproco, dialogo e gioia d'incontrarsi. Abbiamo cantato e pregato insieme riuscendo, anche se

virtualmente, ad interagire.

Come sempre, ci siamo tenuti aggiornati attraverso la lettura dei quotidiani. Ci siamo concentrati sulle notizie che riguardavano il Coronavirus, ritagliando le frasi per noi maggiormente significative. Abbiamo creato un murales per lasciare traccia di quanto è accaduto e sta succedendo nel mondo. Un particolare sguardo poi lo abbiamo rivolto anche dentro di noi, esprimendo attraverso dei disegni le nostre emozioni.

Un pensiero di grande affetto va sempre ai nostri amici volontari che, nonostante la lontananza fisica, ci sono stati vicini con frequenti videochiamate, messaggi e... anche torte a domicilio! In questo modo non ci siamo sentiti soli e abbiamo mantenuto i contatti con le persone a noi più care.

### **Le educatrici, le ospiti e gli ospiti del Piccolo Rifugio di Verona**

*(L'articolo è parte del nuovo percorso di scrittura e narrazione di sé organizzato dall'equipe educativa del Piccolo Rifugio)*



Mettere la mascherina è un modo per dire: ti proteggo, mi prendo cura di te. Ed è quello che facciamo ogni giorno. Lo ribadiamo anche con queste mascherine per bambini, realizzate a mano dalle operatrici del Piccolo Rifugio di Verona.



**PICCOLO RIFUGIO DI VERONA**

**58 VOLONTARI**



**AL SERVIZIO DI DONNE E UOMINI CON DISABILITÀ'**

**18 PRESENTI AL MOMENTO DEI PASTI**

**13 PER RICAMO, LETTURA, GIARDINAGGIO, CATECHESI, LETTURA...**

**9 PER ACCOMPAGNARCI NELLE USCITE**

**6 CLOWN DI "INVITA UN SORRISO"**

**12 GRUPPO PELLEGRINI**

**... E TU?**



Al Piccolo Rifugio di Verona abbiamo una grande gioia: le nostre volontarie e i nostri volontari. Sono ben 58, e senza di loro la vita quotidiana delle persone con disabilità non sarebbe la stessa. C'è bisogno di tutti, e l'unica preparazione che serve è quella del cuore: spalancarlo per ricevere tutto quello che le persone con disabilità hanno da donare. Tu questa preparazione del cuore ce l'hai?

## PANDEMIA: NON DOMANDARTI "PERCHÉ ACCADE?", BENSÌ "COME DEVO AGIRE"?

SOLO RICONOSCERCI ABITATI DAL SIGNORE CROCIFISSO E  
RISORTO CI FA RESISTERE NELLE SITUAZIONI PIÙ DIFFICILI.

*"Avrei tanto desiderato che tutto ciò non fosse accaduto ai miei giorni!", esclamò Frodo.*

*"Anch'io", annuì Gandalf, "come d'altronde tutto coloro che vivono questi avvenimenti. Ma non tocca a noi scegliere. Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato".*

Questo dialogo tra due protagonisti del romanzo di Tolkien "Il signore degli anelli" fotografa bene la sfida del tempo che abbiamo vissuto con la "chiusura" imposta dalla pandemia, e che ancora stiamo vivendo.

Chi di noi si attendeva tutto ciò? E ora che tutto è accaduto, "come" vivere questi giorni? Spesso di fronte a ciò che ci accade la prima domanda è "perché?". È difficile per noi, sempre desiderosi di tenere tutto sotto controllo e di voler trovare un colpevole per ogni evento negativo, accettare "un nemico invisibile" e non capire la causa del suo accanimento. Eppure, anche se capissimo il "perché", rimarrebbe sempre l'altra domanda: "E adesso, come vivere in questa situazione?".

Ritroviamo, però, forza, se comprendiamo che "è quando accetto di 'non sapere' e 'non potere' che la Grazia mi spalanca, mi rivoluziona" (Antonia Chiara Scardicchio). È la "grazia" di scoprire che il "come vivere" dipende dalla scoperta di ciò che veramente conta nella nostra vita.

"Il male, qualunque esso sia – scrive Giuliano Zanchi – ci tocca sempre due

volte. La prima ci ferisce, la seconda ci trasforma..." Se invece del: "Perché è accaduto?" cerchiamo il: "Come vivere?" inizia già la trasformazione.

Una vita certamente trasformata fu quella di Kirk Kilgour (1947-2002), famoso pallavolista rimasto paralizzato all'età di 28 anni per un incidente durante un allenamento. L'11 febbraio del 2000, in occasione del Giubileo degli ammalati, lesse in presenza di papa Giovanni Paolo II una preghiera che riassumeva il senso della sua vita "stroncata". Terminava così: "...Domandai a Dio tutto per godere la vita: mi ha lasciato la vita perchè potessi apprezzare tutto. Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà. Le preghiere che non feci furono esaudite. Sii lodato, mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede quello che ho io".

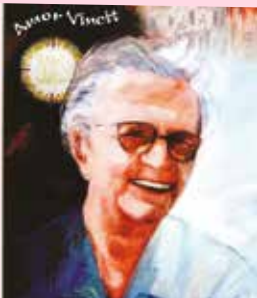
Anche per Lucia Schiavinato, testimone di tanta fragilità e sofferenza umana, la domanda non si ridusse al solo: "Perché ciò accade?", ma divenne: "Come devo agire?". La risposta a questo interrogativo



divenne l'avventura umana e spirituale che condusse Lucia ad accogliere ogni dolore umano come il luogo della rivelazione del Signore. Se Dio facendosi uomo non è venuto a darci spiegazioni sul "perchè" del male, è venuto però ad abitare ogni fragilità e dolore umano. Non dimentichiamo, però, che questa presenza del Cristo sofferente è anche in noi. È solo riconoscendoci abitati dal Signore crocifisso e risorto che possiamo resistere nelle situazioni più difficili. Illuminati da questa presenza, ci sarà allora dato di capire che "un po' alla volta

-come scrive Lucia- bisogna arrivare ad assumere i dolori del mondo. Di quel mondo di fratelli che vi è lontano, ma al quale bisogna fare un grande posto nel vostro cuore. Hanno diritto di entrarvi tutti, con il loro carico di umanità tradita, oppressa, ignorante, affamata. A quel mondo di fratelli che vi sono vicini e ai quali dovete attenzione, comprensione, servizio fatto di umili premure e di grande bontà".

**Don Antonio Guidolin**



*Per informazioni, attestazioni di grazie ed offerte rivolgersi a: Postulatore della causa di canonizzazione di Lucia Schiavinato - Istituto secolare Volontarie della Carità presso Piccolo Rifugio, Largo Lucia Schiavinato 1, 03013 Ferentino (Fr), tel 0775 244051 ufficiostampa@piccolorifugio.it*

## PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DELLA SERVA DI DIO LUCIA SCHIAVINATO

O Dio, tu che sei carità, il Tuo amore vince sempre  
Ti preghiamo per la Tua serva Lucia Schiavinato,  
la cui vita fu tutta carità  
Tu che l'hai profondamente assimilata al Cristo Eucaristia  
e l'hai resa segno tangibile della tua tenerezza  
verso i poveri, i sofferenti, gli emarginati  
donaci la grazia che per sua intercessione Ti chiediamo...  
e di poterla venerare nella gloria dei Santi.  
Per Cristo Nostro Signore. Amen

### PER CONTATTARCI

Ecco i recapiti delle nostre sedi, i 6 Piccoli Rifugi d'Italia.

**Ferentino** - tel. 0775.244051  
ferentino@piccolorifugio.it

**Ponte della Priula** - tel. 0438.445318  
pontepriula@piccolorifugio.it

**San Donà di Piave** - tel. 0421.52583  
sandonadipiave@piccolorifugio.it

**Trieste** - tel. 040.421246  
trieste@piccolorifugio.it

**Verona** - tel. 045.562057  
verona@piccolorifugio.it

**Vittorio Veneto** - tel. 0438.57796  
vittorioveneto@piccolorifugio.it

**Fondazione Piccolo Rifugio**  
tel. 0421.330344  
direzione@piccolorifugio.it

**Amore Vince & sito**  
www.piccolorifugio.it  
ufficiostampa@piccolorifugio.it  
"Piccolo Rifugio" su Facebook e Instagram

RIFLETTERE SUL NOSTRO STILE DI VITA, METTERCI IN GIOCO  
PER SERVIRE CHI HA PIÙ BISOGNO

## IL PATTO EDUCATIVO GLOBALE DI PAPA FRANCESCO

*Proponiamo un articolo preparato da Vera Bonaita, amica dell'Istituto secolare Volontarie della Carità e autrice di "Mamma Lucia - L'Amore Vince" (la vita di Lucia Schiavinato raccontata ai bambini), dedicato a "Ricostruire il patto educativo globale".*

Papa Francesco lancia un appello e un invito a Roma per un incontro a livello mondiale aperto a giovani ed educatori che abbiano nel cuore e nella mente un impegno serio.

Si tratta di considerare alcune tematiche ambientali e sociali del nostro tempo, valutarne gli aspetti positivi e i disagi che il clima sta creando alla Terra per "ripartire" con il rinnovo di idee e azioni concrete che tutti possiamo scegliere di compiere, ciascuno nel proprio contesto di vita quotidiana.

Il Papa sostiene la globalizzazione dell'educazione che, a prima vista, sembra una parola difficile da comprendere, mentre in realtà contiene valori essenziali e semplici: ascolto dell'altro, empatia, apertura verso la diversità in tutte le sue forme, dialogo sereno, scambio di informazioni, condivisione, collaborazione e incontro.

Questi aspetti, però, non devono restare solo "belle parole" da esternare ma chiedono ad ognuno, alunni e figli, insegnanti ed educatori, responsabilità e coerenza per attuare nel quotidiano il vero senso della globalizzazione: riflettere sul proprio stile di vita e rinnovare la visione del contesto circostante mettendoci in gioco per servire chi ha più bisogno e

facendo del nostro meglio per "inventare" nuovi modi di accogliere gli altri.

I servizi possono essere molti e spetta a noi fare discernimento rispetto a chi ci chiede aiuto. I genitori e gli insegnanti sono i "primi" chiamati a coinvolgere i giovani in Chiesa per pregare e cantare insieme, fare proposte di catechesi ripartendo dalla Tradizione e adattando modalità creative per leggere e meditare il Vangelo con accompagnamento di domande "provocatorie" che arrivino al cuore di tutti.

Non solo. Se è vero che in Chiesa, Casa del Signore, troviamo forza per ritemperare lo Spirito, ci chiediamo che cosa portiamo "fuori", in quelle che Papa Francesco chiama "periferie" del cuore umano. La fede che passa dall'esempio di adulti coerenti è ben accettata da bambini, giovani e coloro che chiedono un sostegno per adempiere un servizio professionale o di volontariato e apostolato.

Per mia esperienza personale, quando sono a scuola e insegno ai miei alunni alcune nozioni importanti o contenuti essenziali da apprendere, non mi limito a spiegare per "inculcare" idee o pensieri ai bambini, ma mi metto dalla loro parte, dal loro punto di vista, cercando di esaminare se quanto esprimo possa raggiungere, non solo le loro menti, ma

anche e soprattutto la loro coscienza e aiutarli ad “trarre” dall’animo quei valori che restano per la vita futura.

L’impegno nel portare avanti la novità delle metodologie e degli apprendimenti si dimostra proprio a partire dal cambiamento che è “dentro” di noi e che ci conduce verso gli altri con serenità e con quella gioia che nasce da chi insegna e apprende. Se voglio insegnare, infatti, devo mettermi nella condizione di comprendere coloro che mi stanno dinnanzi e che hanno essi stessi qualcosa da “dirmi”. Un insegnante è innanzitutto un apprendista!

Nel servizio di volontariato o apostolato, poi, avverto molta libertà nelle relazioni: mi lascio letteralmente “trasportare” dalle persone, bambini o adulti, che mi vengono incontro e mi chiedono aiuto ma, contemporaneamente, mi donano affetto e mi permettono, talvolta, di fare anche un po’ di fatica. Si tratta di essere disponibili al sacrificio: che non è sinonimo di difficoltà o timore, ma essere disposti ad affrontare la vita ordinaria considerando la positività di avere limiti “umani”, anch’essi rivisitati nell’ottica della fede e di un abbandono provvidenziale in Dio Amore.

Il Patto Educativo Globale, quindi, richiama al dovere di essere ferventi educatori alla scuola del Vangelo con l’impegno a sentirsi “nuovi” nel cuore e nella mente, adattando le proprie energie al tempo che viviamo e restando uniti ai valori che ci sono stati trasmessi per migliorare le relazioni con l’ambiente e tra di noi. Papa Francesco ci invita ad essere presenza vivificante per la Chiesa di oggi che ama e accoglie i Suoi figli come una chiocchia con i pulcini che protegge e difende.

**Vera Bonaita**

## ESERCIZI SPIRITUALI DELLE VOLONTARIE DELLA CARITÀ

“Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete” (Giovanni 21,6) è il tema dei prossimi esercizi spirituali per l’Istituto secolare Volontarie della Carità. Si svolgeranno da mercoledì 2 a sabato 5 settembre a Casa Mater Amabilis delle Figlie della Chiesa a Vicenza, vicino al santuario di Monte Berico. Le meditazioni svilupperanno tutto il capitolo 21 del vangelo di Giovanni.

A proporre sarà don Antonio Guidolin, responsabile della pastorale della salute della Diocesi di Treviso, studioso della vita e delle opere di Lucia Schiavinato, amico di lunga data del Piccolo Rifugio.



*La pesca miracolosa (1308-1311), di Duccio di Boninsegna, al Museo dell’Opera del Duomo, Siena*

È RITORNATA AL SIGNORE DOPO UNA VITA DI FEDE E SERVIZIO NEI PICCOLI RIFUGI DI SAN DONÀ, ROMA, FERENTINO, TRIESTE, VITTORIO VENETO

## PIERINA BASSOLI, PER 56 ANNI VOLONTARIA DELLA CARITÀ



Lunedì 22 giugno al Piccolo Rifugio di San Donà è serenamente ritornata al Signore Pierina Bassoli, Volontaria della Carità. Il funerale si è svolto mercoledì 24 nel Duomo di San Donà. Pierina riposa nel cimitero di Noventa di Piave, il paese di origine. Anche a Ferentino è stata celebrata una messa in sua memoria, il successivo lunedì 29.

Nata il 12 marzo 1925, da giovane Pierina lavorava nel commercio di dolci con i genitori: l'attività di famiglia, che ancora oggi continua a Noventa come "Dolciumi e bomboniere Bassoli".

Nel 1953 Pierina lasciò tutto per entrare al Piccolo Rifugio. L'8 dicembre 1954, a Possagno, fece la sua consacrazione

come Volontaria della Carità.

Si spostò poi al Piccolo Rifugio di Roma. Poi a Ferentino, assieme alla Serva di Dio Lucia Schiavinato, per fondare lì un nuovo Piccolo Rifugio. Negli anni Sessanta operò anche al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, successivamente a Trieste, poi di nuovo a Ferentino. Quando Lucia Schiavinato morì, il 17 novembre del 1976 a Verona, Pierina, con altre Volontarie, era a pochi passi. Dal 2008 Pierina viveva al Piccolo Rifugio di San Donà e continuava, pur nella fragilità dell'età, a dedicarsi alle donne ed agli uomini con disabilità.

Lascia la sorella Marisa (suor Cristina), la cognata, i nipoti e pronipoti.



## GRAZIE, PIERINA!

ALCUNI FRAMMENTI ED  
ESTRATTI DEI MESSAGGI  
DI CONDOGLIANZE E DI  
GRATITUDINE



*Pierina all'assemblea  
delle Volontarie della  
Carità del 1998*

Qui a Ferentino la ricordano in tanti...  
Era di una attenzione e delicatezza verso  
tutti... Una mamma!

**Teresa D'Oria**

Pierina è stata una Volontaria che ha  
vissuto pienamente il Carisma dell'  
Istituto. Ora posso dire a te Pierina: ti sei  
alimentata dell'Eucaristia, sei diventata  
Eucaristia e hai eucaristicizzato il mondo,  
come Mamma Lucia desiderava per tutte  
le sue Volontarie.

**Maria Rosa Toniolo**

Il Signore della vita ammetta Pierina alla  
contemplazione del Suo volto!

**Padre Enzo Mosca**

Che il Signore la riceva a braccia aperte  
dandole la ricompensa dei giusti.  
Mi unisco alla comunità del Piccolo Rifugio  
con la mia preghiera. Grazie, Pierina, per  
la tua testimonianza.

**Padre Costante Gualdi**

Tu, Signore, sei stato il centro della vita  
di Pierina: con Te ha trovato la gioia di  
dedicarsi al servizio di tanti fratelli e sorelle  
incontrati nelle case del Piccolo Rifugio.

**Suor Cristina, sorella di Pierina**

Un giorno Pierina mi disse che mi  
ringraziava per l'aiuto che le davo. Io  
risposi che lo facevo con piacere, anzi  
che mi donava un'occasione per essere  
migliore. Ma un giorno mi sorprese  
quando mi disse che quello che io facevo  
per lei era un dono che Dio faceva a me,  
e io questo non dovevo scordarlo anzi  
dovevo ringraziare Dio per quanto mi  
dava da offrire per gli altri.

**dal Piccolo Rifugio di Ferentino**

Siamo tristi perché abbiamo perso  
una persona semplice e innamorata  
dell'Amore... Ma ti pensiamo ora unita  
al tuo Amore, insieme a Lucia e ai tuoi  
cari... e allora il cuore si riempie di gioia  
come quando guardi un tramonto, che,  
sì, chiude una giornata, ma è presagio di  
qualcosa di bello. Ciao Pierina e grazie di  
tutto.

**La famiglia del Piccolo Rifugio di San Donà**

Con la tua saggezza e la tua tranquillità mi  
hai fatto capire il valore della sofferenza.

**Un ospite del Piccolo Rifugio di San  
Donà**

Pierina: una donna speciale, di una bontà  
unica, sempre pronta ad aiutare gli altri,  
sempre con il sorriso stampato sul viso.

**Sara Coppotelli**

## MATURI. MOLTO.

AURORA DAN, MATTEO TOLOT E ELETTRA BASTANZETTI  
CONCLUDONO CINQUE ANNI AL LICEO FLAMINIO CON UNA TESINA  
SUL TEATRO CON IL PICCOLO RIFUGIO



Tre studenti di VD del liceo scientifico Flaminio di Vittorio Veneto, alunni della nostra preziosa volontaria Alessandra Farolfi, hanno scelto di parlare della loro esperienza con le donne e gli uomini del Piccolo Rifugio nella tesina realizzata per l'esame di maturità.

Sono Aurora Dan, Matteo Tolot e Elettra Bastanzetti. Tutti e tre hanno raccontato il Laboratorio Scuola Volontariato, e la sua attività di costruzione di uno spettacolo teatrale interpretato da studenti delle superiori ed ospiti del Piccolo Rifugio. Si tratta di un progetto inventato dal Centro di servizi per il volontariato di Treviso e realizzato da anni insieme ad Accademia Da Ponte, Liceo Flaminio e associazione Lucia Schiavinato, con il sostegno del Comune di Vittorio Veneto. Nell'annualità 2019/2020 il progetto ha avuto anche il supporto del Comune di Conegliano e di La Tenda Tv, e il finanziamento della Regione Veneto: è "Il teatro vince".

### "QUI HO IMPARATO L'EMPATIA"



100

Nella sua tesina Aurora Dan evidenzia le competenze che ha acquisito grazie al teatro al Piccolo Rifugio:

1. senso della responsabilità : impegnarsi a partecipare con costanza
2. team working: per costruire uno spettacolo dal nulla serve la collaborazione di tutti
3. empatia, per comprendere le esigenze delle donne e degli uomini del Piccolo Rifugio, compagni di palco
4. il valore della solidarietà, che deve accompagnare ciascuno in ogni passo della vita

A lei i nostri complimenti per il suo voto finale: cento!

**"UN PERCORSO DI CRESCITA PERSONALE CHE RIFAREI ESATTAMENTE ALLO STESSO MODO"**



"Gli ospiti del Piccolo Rifugio - scrive Elettra Bastanzetti nella sua tesina - si sono dimostrati sin da subito molto aperti nei nostri confronti e volenterosi nell'affrontare il progetto teatrale (...). Stava a noi (studenti) aprirci con loro allo stesso modo, capire le loro necessità e rispettare i loro limiti, pur divertendoci sempre tutti insieme allo stesso modo. Questa esperienza ha dunque portato con sé grandi momenti di soddisfazione ma anche diverse difficoltà; il tutto, però, rientra in un percorso di crescita personale che rifarei esattamente allo stesso modo (...) Credo che il volontariato possa arricchire enormemente l'interiorità di ciascuno di noi (...) e perciò ringrazio la scuola e la mia città per avermi dato tale possibilità; ho avuto modo di avvicinarmi a un mondo per me del tutto inesplorato che sicuramente riabbracerò in futuro".

**DALLA COMPASSIONE ALLA SOLIDARIETÀ**



Così Matteo Tolot nella sua tesina spiega perché fa volontariato al Piccolo Rifugio. "Sono stato mosso essenzialmente dal desiderio di dedicare parte del mio tempo all'impegno sociale e dalla volontà di mettermi in gioco, cercando di superare io stesso le mie fragilità per mezzo del gioco teatrale, e devo dire di aver trovato molto di più. Se inizialmente il mio atteggiamento era più improntato alla compassione, nel corso dell'esperienza esso si è evoluto in solidarietà (...). Lavorare e collaborare con persone diversamente abili in un contesto informale, giocoso, amichevole mi ha fatto rendere conto di come le fragilità mettano tutti su uno stesso piano".

## SORRIDENDO E CANTANDO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ

100 E LODE CON TESINA SUL PICCOLO RIFUGIO PER MARIA PAULON, DI MUSILE, CHE CON LE AMICHE SCOUT HA ORGANIZZATO PER NOI ANCHE IL KARAOKE VIA ZOOM



100

Cento e lode, cioè più del massimo dei voti, per Maria Paulon a conclusione del suo percorso al liceo classico Montale di San Donà. Nella tesina ha raccontato l'esperienza di alternanza scuola lavoro vissuta al centro diurno Girardi del Piccolo Rifugio di San Donà, aiutando donne e uomini con disabilità a realizzare le bomboniere, e preparando assieme il tradizionale spettacolo di fine anno. Tra le competenze acquisite, scrive Maria nella tesina, la "gestione di un gruppo di lavoro in base alle difficoltà e capacità di ognuno" e la "comprensione di diverse tipologie di linguaggio".

"Frequento il Piccolo Rifugio da quando sono nata, in pratica!", scherza Maria, che è la nipote della coordinatrice Susanna Paulon. Da un anno, come scout del Clan del gruppo San Donà 1, è venuta a fare servizio.

"Ho cominciato- racconta Maria - a trascorrere un pomeriggio a settimana al centro diurno, in particolare al laboratorio di cartonaggio con Katia, Maura, Daniela, Martina, Marta, Violeta e Maria. Ci andavo molto volentieri: era l'occasione per aiutare qualcuno, fare due chiacchiere, ridere e liberare la mente dagli impegni quotidiani. Per questo al termine dell'anno ho deciso di proseguire il mio servizio sotto forma di alternanza scuola-lavoro. A causa dell'emergenza sanitaria purtroppo il servizio è stato interrotto...

ho avuto il tempo solamente di mettere in ordine le perle con Bernardetta e, anzi, dobbiamo ancora finire! Tuttavia come Clan abbiamo deciso di non rimanere con le mani in mano, ma di darci da fare per aiutare la nostra comunità. Come dice la Legge Scout, 'la guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà'. Così, la domenica pomeriggio chiamavamo le ospiti e gli ospiti del Piccolo Rifugio via Zoom, e in videoconferenza giocavamo, ridevamo, scherzavamo, ma soprattutto... cantavamo! Le nostre attività si trasformavano in veri e propri karaoke, in cui le ospiti facevano a gara per esibirsi!"



Donne e uomini della comunità del Piccolo Rifugio riuniti nella sala del centro diurno, occhi allo schermo: si sta facendo karaoke in videoconferenza con Maria Paulon e le altre scout del San Donà 1. Collegati in videoconferenza sono anche i giovani del Gruppo Appartamento di San Donà



## CAORLE, AURONZO: RITORNEREMO!

IL COVID19 COSTRINGE, PER LA PRIMA VOLTA IN OLTRE 20 ANNI, L'ASSOCIAZIONE LUCIA SCHIAVINATO A CANCELLARE LE VACANZE ESTIVE CON I LORO MIGLIORI AMICI



Una scelta dolorosa, ma purtroppo inevitabile.

Per la prima estate da più di vent'anni, l'associazione Lucia Schiavinato è costretta a rinunciare ai soggiorni d'agosto a Caorle ed Auronzo con le donne e gli uomini con disabilità del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula e di tutto il territorio della Sinistra Piave trevigiana.

Bisogna rinunciare ad una settimana di amicizia, di stare insieme, di scoperta del gusto di fare felici gli altri. Perché per le persone con disabilità le attenzioni sul distanziamento e la tutela della salute devono essere ancora maggiori. Perché l'organizzazione di una settimana di vacanza per una ventina di persone non s'impromvisa. Perché non tutti i nostri volontari, viste le difficoltà del mondo del lavoro, potevano avere certezza di avere ferie nella settimana necessaria.

E perché è impossibile pensare a una vacanza al mare in cui non puoi prendere sottobraccio un'ospite del Piccolo Rifugio per accompagnarlo in acqua. Impossibile pensare a una vacanza in montagna in cui non puoi accompagnare dolcemente chi si è bloccato e non vuole più camminare. Ma altrettanto impossibile è arrendersi.

I volontari sono determinati a riproporre i soggiorni nell'estate 2021, e nel frattempo cercano di organizzare piccoli eventi da poter condividere in sicurezza con le persone con disabilità. A renderli possibili saranno anche le offerte per i soggiorni estivi raccolte, prima del Covid19 da Little Run, festa di Cimadolmo, gruppo Guizza, Banca Prealpi, e vari altri. Anche i Volontari X Shelter, come scritto nelle pagine precedenti, hanno dovuto rinunciare al soggiorno estivo con gli amici del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula.

## CONTINUIAMO A CREARE PER VOI



Dopo la riapertura, le donne e gli uomini del centro diurno del Piccolo Rifugio Girardi di San Donà hanno subito ripreso una delle attività preferite: realizzare bomboniere. Ecco un esempio. Ma possiamo creare anche su misura per te! Info: 0421337902 o (whatsapp) 3473677957.

## GRAZIE DI TUTTO

TRE AMICI DEL PICCOLO RIFUGIO DI VITTORIO VENETO  
SONO RITORNATI AL SIGNORE

### Angela Furlan

Domenica 31 maggio, giorno di Pentecoste, è ritornata al Signore Angela Furlan, per tantissimi anni volontaria al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, nell'associazione Lucia Schiavinato, assieme al marito Michele Magoga. "Angela è stata per noi una presenza forte – hanno scritto gli ospiti del Piccolo Rifugio in un biglietto in memoria di Angela - , e sempre diversa a seconda dei bisogni che avevamo: è stata volontaria delle notti, accompagnatrice nei soggiorni, cuoca tutto fare nelle feste... e alla fine ci ha aiutato ad accostarci al Signore nei momenti di spiritualità". Le offerte raccolte in sua memoria sono state donate al Piccolo Rifugio.



con disabilità, condividendo con loro partite a carte, uscite per un caffè, chiacchiere in amicizia... il suo marcato accento lombardo risuonava spesso per le stanze del Rifugio. Inoltre, svolse a lungo e con costanza il servizio di sacrestano della cappella interna al Piccolo Rifugio, curando il luogo e gli arredi sacri, assistendo i sacerdoti che venivano a celebrare, accompagnando alla partecipazione all'Eucaristia gli ospiti del Piccolo Rifugio.

Le offerte raccolte in sua memoria sono state donate al Piccolo Rifugio.

### Adelina Marchioro

A lungo presidente dell'Unitalsi Vittorio Veneto,

Adelina Marchioro Scattolin era una grande amica del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto. Come presidente, si adoperò perché negli anni tanti uomini e tante donne del Piccolo Rifugio, negli anni, potessero vivere l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes, che davvero è "amore vince".

Inoltre è stata molto generosa verso il Piccolo Rifugio anche a titolo personale. Adelina Marchioro Scattolin è mancata nella notte tra il 18 e il 19 giugno.



### Giovanni Pitossi

È mancato domenica 5 luglio, dopo lunga malattia, all'età di 84 anni, Giovanni Pitossi. Al Piccolo Rifugio, poco distante da casa sua, si avvicinò un giorno quasi per caso: ne divenne poi una presenza fissa. Per tanti anni, come componente dell'associazione Lucia Schiavinato, fu volontario con le donne e gli uomini



ANCORA UNA VOLTA LA DIOCESI DI VITTORIO VENETO MOSTRA IL SUO AFFETTO VERSO IL PICCOLO RIFUGIO

## PER LE PERSONE CON DISABILITÀ, PER LA NATURA

GRAZIE ALL'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA  
UN'AUTO NUOVA PER IL PICCOLO RIFUGIO DI VITTORIO VENETO



Grazie  
di cuore a tutti!

Diocesi di  
Vittorio Veneto

Il Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto avrà presto un nuovo veicolo. Con 4 posti a sedere e l'allestimento necessario per poter trasportare una persona in sedia a rotelle. È un acquisto indispensabile: il veicolo che usiamo adesso è carico di anni e chilometri, e non più affidabile. Un veicolo è fondamentale nella nostra vita quotidiana, per tutti gli spostamenti: dalle visite mediche fino alle gite e alle uscite.

A rendere possibile l'acquisto sono i fondi dell'8 per 1000 alla Chiesa Cattolica arrivati tramite la Diocesi di Vittorio Veneto.

La Diocesi, infatti, ha scelto di sostenere il progetto "Custodi della fragilità" presentato dal Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, che coniuga l'attenzione alla disabilità che è la nostra mission con la cura dell'ambiente e delle risorse naturali: perché tutto è collegato, secondo il paradigma dell'"ecologia integrale" proposto da Papa Francesco nella "Laudato Si".

Parte di "Custodi della fragilità" è anche la manutenzione degli impianti fotovoltaici e geotermici installati al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto un decennio fa.

Ma lo è anche l'attività di orto, sia a Vittorio Veneto che a Ponte della Priula.

Un progetto ben radicato, che dà grandi benefici sia per tenere allenata la manualità che per verificare quanto è vero che il lavoro paziente e costante porta veri risultati. Il Covid19 ha costretto gli uomini e le donne di ogni Piccolo Rifugio a rinunciare alle uscite e agli incontri con gli esterni: l'orto è stata un'ottima opportunità per vivere bene questo tempo difficile. Con i fondi 8 per 1000 abbiamo acquistato attrezzi e piantine per i nostri orti.

Infine, parte di "Custodi della fragilità" e dell'attenzione della Fondazione Piccolo Rifugio, oltre che alla disabilità, anche all'ambiente, è anche l'impegno nella produzione della carta riciclata con cui realizzare biglietti d'auguri. Al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula siamo ormai degli specialisti. Primo passo del nostro lavoro è frullare la carta usata sminuzzata. Serviva un frullatore nuovo: grazie ai fondi 8 per 1000, l'abbiamo comprato.

Da parte del Piccolo Rifugio un grande ringraziamento alla Diocesi di Vittorio Veneto, a tutti i cittadini che hanno scelto di assegnare alla Chiesa Cattolica l'8 per 1000 l'anno scorso e che sceglieranno di farlo anche quest'anno.

# ...ED IO AVRO' CURA DI TE



**5 PER MILLE AL PICCOLO RIFUGIO  
CODICE 00717020234  
CASELLA SOSTEGNO AL  
VOLONTARIATO**